Faido : stato dei lavori

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **AlpTransit in Ticino**

Band (Jahr): **- (2008)**

Heft 1

PDF erstellt am: **25.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-419088

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

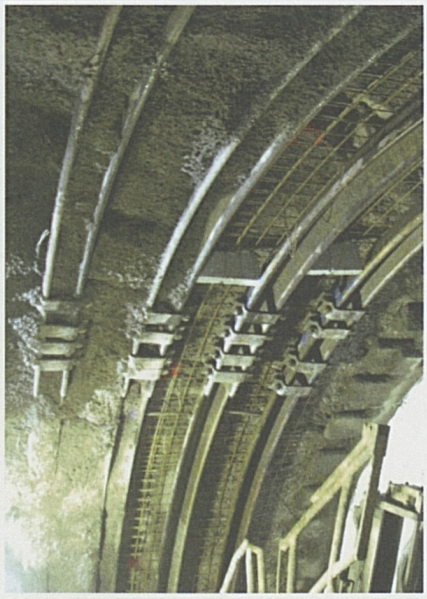
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Faido
Stato dei lavori

A Faido i lavori di avanzamento stanno continuando in entrambi i tubi. La geologia rimane sempre una grande incognita e tiene con il fiato sospeso ingegneri e minatori. Ci aspettano più di quattro anni di scavo impegnativi con una roccia molto complessa dal punto di vista geologico.



Messa in sicurezza:
centine metalliche e calcestruzzo spruzzato.

Carota: gneis ricco di mica.
Galleria a binario unico per usi logistici del cantiere.

Faido

Il 6 luglio 2007 la fresa nel tubo est è partita in direzione di Sedrun. Tre mesi più tardi è ripartita quella del tubo ovest. Ad entrambe è stata applicata una testa dal diametro maggiore di quella usata a Bodio mentre sul resto della macchina sono stati svolti dei lavori di manutenzione. La scelta di applicare loro delle nuove teste per scavare con un profilo più grande (come previsto nel progetto), in direzione di Sedrun è stata presa per soddisfare le esigenze risultate dalle prognosi geologiche. Dopo l'avvio delle frese nelle caverne di montaggio al lato nord della stazione multifunzionale, i lavori di scavo si sono svolti nello gneis del Lucomagno che presenta una scistosità orizzontale. Questa conformazione può causare delle deformazioni significative. Per questo motivo sono stati intensificati i provvedimenti atti ad assicurare la roccia, quali la posa di centine e di ancoraggi, nonché l'applicazione di calcestruzzo spruzzato. Questi provvedimenti vengono applicati immediatamente dopo il fronte di scavo. Ciò comporta un avanzamento inferiore a quello inizialmente preventivato. Nella zona sinforme della Chièra dovrebbe aver luogo il passaggio dalla scistosità orizzontale a quella verticale dove la pressione della montagna è minore. Nel tubo est questa zona è già superata invece nel tubo ovest la si dovrà affrontare prossimamente.

Il 19 marzo 2008 è stato raggiunto un avanzamento di 25 m il quale rappresenta un record nella tratta di Faido.

La commissione di vigilanza della NEAT, nel corso della sua sessione del 15 aprile 2008, ha visitato il cantiere di Faido. I Parlamentari si sono così resi conto personalmente della complessità della geologia e delle sfide che bisognerà affrontare nei prossimi quattro anni.

Centine metalliche.